

C'è un «campo progressista» di sinistra-centro che sta prendendo corpo anche in riva al Santerno

Egregio direttore, il «campo progressista» a cui sta lavorando l'ex sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, attira interesse anche a Imola e nel suo Circondario. La valutazione di ricostruire un centro-sinistra o ancora meglio, come lo ha definito più volte lo stesso Pisapia nella convention di Bologna, un sinistra-centro sta prendendo corpo anche in riva al Santerno.

In un clima post referendum, con una legislatura che sta per volgere al termine ed un Matteo Renzi che pare non avere più il vento in poppa, occorre organizzare, quanto prima, una formazione capace di contrastare il «populgrillismo» e piazzare a sinistra del Pd un partito in grado di assolvere al compito, da anni lasciato senza interprete, di guidare un Paese che ha la necessità di ripartire, di riprendersi il giusto ruolo, di riportare a livelli alti il fare. Non possiamo più permetterci leggi sommarie, raffazzonate, deboli e ricche di errori che la Consulta puntualmente boccia.

Ci sono tre milioni di voti da riconquistare, c'è una Sinistra da ricostruire, inclusiva e non esclusiva, una sinistra rivisitata. Bisogna restituire agli italiani e alle italiane un riferimento perduto. Non sarà l'Ulivo 4.0, il taglio con il passato deve essere netto, bisogna costruire un partito di governo che sappia essere autonomo nelle scelte anche se in coalizione.

Il Pd da solo non è in grado di vincere le elezioni, né a livello nazionale né nelle città né nelle regioni. Serve un'apertura a sinistra concreta, totale, ampia, che garantisca l'elettore e lo riavvicini a politiche essenziali come lavoro, riforma seria della scuola, lotta feroce all'evasione, tutela e salvaguardia del territorio, sanità, riforma del sistema bancario, aiuti alle imprese.

E' fondamentale restituire alle persone il senso dell'utilità della politica. Bisogna ingaggiare, senza timori, battaglie per la giustizia, l'uguaglianza, affrontare le lobbies di potere. Campo Progressista è la leva per tentare di non far abbracciare il Pd strade diverse da quelle del sinistra-centro. Una tentazione che da qualche tempo sembra ossessionare i dirigenti dello stesso partito democratico e che sancirebbe la definitiva resa.

Stefania Battilani
Francesco Chiaiese
circolo Sel Emanuela Loi

Modificare ancora i voucher è inutile, che il referendum faccia il suo corso

Egregio direttore, riguardo il referendum abrogativo in tema di voucher, la Cia di Imola ribadisce che le aziende hanno bisogno di manodopera specializzata e di flessibilità durante le grandi raccolte e che occorre rimettere al centro azioni strategiche per lo sviluppo dell'impresa e di chi ci lavora.

Le imprese agricole professionali non vivono di voucher ma di manodopera qualificata e specializzata e, nei periodi di grandi campagne, hanno bisogno di flessibilità e di semplificazione. Rispetto a queste priorità, l'attuale dibattito sui voucher continua a non sembrarci strategico. Tra l'altro, la discussione di questi ultimi giorni rischia di assumere toni surreali. Non si comprende come, alla vigilia di un referendum così fortemente voluto, sia ipotizzabile tornare a parlare di ennesime e ulteriori modifiche dello strumento dei voucher visto che in agricoltura quei pochi che ancora lo utilizzano possono farlo solo con riferimento a giovani studenti e pensionati per lavori occasionali.

La Cia di Imola, a questo punto, ritiene inutile l'ennesimo esercizio di intervento legislativo che andrebbe soltanto a introdurre nuove limitazioni o adempimenti. Il referendum faccia il suo corso, ma si rimettano al centro del tavolo politico le azioni strategiche per lo sviluppo dell'impresa e di chi vi lavora.

Cia Imola

Il referendum sui voucher porterà soltanto confusione

Spettabile redazione, un rilancio referendario sul tema dei voucher non farà altro che portare incertezze e confusione. I voucher sono uno strumento utile, con un valore importante per quelle attività saltuarie e occasionali che altrimenti rischiano di essere sfruttate e di portare a un sommerso che non fa bene alla nostra economia.

In questo momento la situazione normativa risulta sotto controllo tanto nei riguardi dei buoni lavoro emessi quanto in merito alle imprese che li utilizzano. Fra l'altro un abuso di questo sistema di pagamento, che ripetiamo permette di tenere traccia dei lavoratori e consente un puntuale versamento di contributi e tasse, è reso impossibile dai limiti annuali e dall'obbligo di registrazione. La normativa vigente ci sembra ben strutturata e un nuovo appello ai cittadini, in via referendaria, ci pare vada contro l'interesse dei lavoratori.

Amilcare Renzi
segretario
Confartigianato Assimpres
Bologna metropolitana

I voucher calpestanto la dignità di chi lavora

Egregio direttore, le dichiarazioni sull'utilizzo dei voucher inviate alla stampa da

Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Assimpres Bologna, lasciano francamente di stucco. Stiamo parlando di uno strumento che era nato per regolare precise e molto limitate attività accessorie che coinvolgevano particolari categorie di utilizzatori (studenti, pensionati, inoccupati), mentre i dati ufficiali forniti da autorevoli soggetti istituzionali ne confermano un utilizzo a tutto campo e in tutti i settori.

Vale la pena ricordare che a partire dal 2003 nel nostro Paese è stata introdotta una quantità enorme di norme che regolano le assunzioni di lavoro. Il risultato è che da ormai troppi anni il 70% delle assunzioni rientra nell'esercito dei precari. Come se non bastasse, questa massiccia diffusione dei buoni voucher con i quali si compra, nella maggior parte dei casi, a un'ora alla volta il tempo di una persona e non la sua professionalità o il suo sapere acquisito sui banchi di scuola o la sua esperienza maturata sul campo, pone questo strumento oltre i confini di quello che tutti noi chiamiamo comunemente lavoro e con il quale emancipiamo la nostra personalità dentro la società.

Per questi motivi riteniamo che la normativa sui voucher deve essere profondamente cambiata per restituire la dignità al lavoro e a tutte le persone che per vivere devono lavorare, ricordando infine che la Cgil con la Carta dei diritti universali del lavoro indica una proposta alternativa per riportare alla normalità il lavoro accessorio.

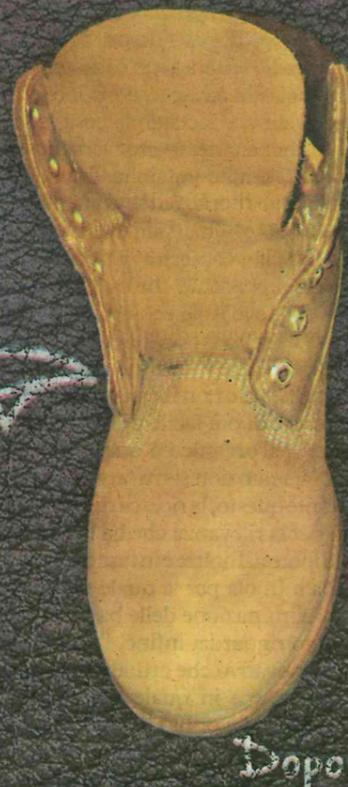
Paolo Stefani
segretario generale Cgil Imola

CALZOLERIA

Express

Scarpe sporche, da lucidare
e/o con cattivi odori?

Per ogni problema c'è una
soluzione naturale!



SISTEMA BREVETTATO - NON IN LAVATRICE

Calzoleria Express via Felice Orsini 15/c, Imola - Tel. 0542 34239

SCONTO 10%
PER I LETTORI
DEL SABATO SERA